



Bruxelles, 31 agosto 2021
(OR. en)

11385/21

JAI 932
RELEX 720
MIGR 165
COASI 123

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	11374/3/21 REV 3
Oggetto:	Dichiarazione sulla situazione in Afghanistan

Si allega per le delegazioni la dichiarazione sulla situazione in Afghanistan concordata dal Consiglio "Giustizia e affari interni" nella sessione tenutasi il 31 agosto 2021.

DICHIARAZIONE SULLA SITUAZIONE IN AFGHANISTAN

1. I ministri degli Affari interni dell'UE si sono incontrati oggi in una riunione straordinaria del Consiglio per discutere degli sviluppi in Afghanistan, in particolare riguardo alle potenziali implicazioni nei settori della protezione internazionale, della migrazione e della sicurezza. La gravità della situazione in evoluzione richiede una risposta determinata e concertata alle sue molteplici dimensioni da parte dell'UE e della comunità internazionale.
2. L'evacuazione dei nostri cittadini e, per quanto possibile, dei cittadini afgani che hanno collaborato con l'UE e i suoi Stati membri nonché delle loro famiglie è stata effettuata in via prioritaria e proseguirà. A tale riguardo, è in corso un intenso lavoro al fine di individuare soluzioni mirate per i restanti casi specifici di persone a rischio in Afghanistan.
3. Come priorità immediata, l'UE continuerà a coordinarsi con i partner internazionali, in particolare l'ONU e le sue agenzie, per la stabilizzazione della regione e ad assicurare che l'aiuto umanitario raggiunga le popolazioni vulnerabili, specialmente le donne e i bambini, in Afghanistan e nei paesi vicini. A tal fine l'UE e i suoi Stati membri potenzieranno il sostegno finanziario a favore delle pertinenti organizzazioni internazionali.
4. L'UE dialogherà con i paesi terzi, in particolare i paesi vicini e i paesi di transito, che ospitano un gran numero di migranti e rifugiati e rafforzerà il suo sostegno nei loro confronti allo scopo di potenziare le loro capacità di offrire protezione, condizioni di accoglienza dignitose e sicure e mezzi di sussistenza sostenibili ai rifugiati e alle comunità ospitanti. L'UE collaborerà inoltre con tali paesi per prevenire la migrazione illegale dalla regione, rafforzare la capacità di gestione delle frontiere e prevenire il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. A questo scopo occorre utilizzare appieno i mandati delle agenzie dell'UE. In particolare, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo dovrebbe intensificare le sue operazioni esterne per lo sviluppo della capacità di asilo. Inoltre, nell'ambito degli sforzi globali, potrebbe essere fornito un sostegno sotto forma di reinsediamento su base volontaria, dando la priorità alle persone vulnerabili, quali donne e bambini.

5. Il piano d'azione sull'Afghanistan dovrebbe essere affrontato in via prioritaria e riveduto alla luce della presente dichiarazione e delle mutate circostanze, così da renderlo più operativo. Occorre un approccio Team Europa per collaborare con i paesi vicini all'Afghanistan, allo scopo di affrontare l'impatto degli sfollamenti nella regione. Il Consiglio esorta la Commissione a valutare tutte le opzioni previste nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per la necessaria assistenza finanziaria, in particolare l'NDICI¹ e gli strumenti per l'asilo, la migrazione e la gestione delle frontiere.
6. Sulla base degli insegnamenti appresi, l'UE e i suoi Stati membri sono determinati ad agire congiuntamente per evitare il ripetersi dei movimenti migratori illegali incontrollati su larga scala che si sono verificati in passato, elaborando una risposta ordinata e coordinata. Dovrebbero essere evitati gli incentivi alla migrazione illegale. L'UE dovrebbe inoltre rafforzare il sostegno ai paesi dell'immediato vicinato dell'Afghanistan per assicurare che le persone che ne hanno bisogno ricevano una protezione adeguata principalmente nella regione. È essenziale una comunicazione esterna, ma anche interna, unificata e coordinata. Dovrebbero essere lanciate campagne d'informazione mirate al fine di contrastare le narrazioni utilizzate dai trafficanti, anche nell'ambiente online, per incoraggiare le persone a intraprendere viaggi pericolosi e illegali verso l'Europa.
7. L'UE e i suoi Stati membri faranno tutto il possibile per garantire che la situazione in Afghanistan non comporti nuove minacce alla sicurezza per i cittadini dell'UE. Occorre compiere ogni sforzo per garantire che il regime talebano ponga fine a tutti i legami e alle pratiche con il terrorismo internazionale e che l'Afghanistan non diventi nuovamente un santuario per i terroristi e i gruppi della criminalità organizzata. L'UE ricorrerà a tutti gli strumenti a sua disposizione per monitorare da vicino gli sviluppi in loco che potrebbero incidere sulla sua sicurezza, e per rispondervi, soprattutto nel settore della criminalità organizzata e del terrorismo, ivi compreso il suo finanziamento. Europol fornirà un'analisi dei rischi in materia di criminalità connessi alla situazione in Afghanistan. Sono della massima importanza lo scambio di informazioni e di intelligence, in linea con le competenze nazionali, anche con i paesi terzi, e la condivisione di valutazioni periodiche delle minacce. Continua a essere essenziale eseguire tempestivamente controlli di sicurezza sulle persone evacuate dall'Afghanistan.

¹ NDICI – Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale.

8. L'UE e i suoi stati membri, con il sostegno di Frontex, restano determinati a proteggere efficacemente le frontiere esterne dell'UE e a impedire ingressi non autorizzati, nonché ad assistere gli Stati membri più colpiti. È opportuno che si eseguano controlli di sicurezza adeguati, anche attraverso il pieno utilizzo delle pertinenti banche dati dell'UE, così come la registrazione nell'Eurodac. Inoltre, nel quadro del nostro approccio globale alla cooperazione esterna in materia di migrazione, è opportuno fare ricorso a clausole sui cittadini di paesi terzi negli accordi di riammissione tra l'UE e taluni paesi di transito, laddove siano soddisfatti i requisiti giuridici.

Il Consiglio riconosce la necessità di sostenere le persone che ne hanno bisogno e di offrire loro protezione adeguata, in linea con il diritto dell'UE e i nostri obblighi internazionali, così come di armonizzare le pratiche degli Stati membri in materia di accoglienza e gestione dei richiedenti asilo afgani.

9. Il Consiglio seguirà da vicino gli sviluppi nel settore della protezione internazionale, della migrazione e della sicurezza. Risponderà ai tentativi di strumentalizzare la migrazione illegale a fini politici e ad altre minacce ibride, anche sviluppando nuovi strumenti. Il Consiglio monitorerà inoltre da vicino l'attuazione delle azioni di cui sopra e garantirà che sia fatto periodicamente il punto della situazione, così da migliorare ulteriormente la capacità di gestione delle crisi dell'UE, sulla base degli strumenti già sviluppati. È fondamentale il coordinamento di tutte le dimensioni di questa situazione (aspetto umanitario, sviluppo, protezione internazionale, migrazione, sicurezza, politica estera).